

11 Tipi di frase I: frase dichiarativa e frase interrogativa

In italiano, la tipologia di frase comprende:

- **Frase dichiarativa**
- **Frase interrogativa**
- **Frase iussiva**
- **Frase ottativa**
- **Frase esclamativa**

Questa tipologia di frase è fatta sulla base delle caratteristiche sintattiche, cioè sulla base **formale**. Tuttavia ogni classificazione dei tipi di frase fatta sui criteri formali deve essere accompagnata da una precisa classificazione **funzionale** perché le frasi vengono pronunciate in una concreta situazione comunicativa determinata da diversi fattori: interlocutori (parlante e ascoltatore e rapporto che intercorre tra di loro), intenzione comunicativa del parlante, contesto. In altre parole, la classificazione dei vari tipi di frase viene fatta secondo la **modalità** della frase definita come grammaticalizzazione dell'atteggiamento (soggettivo) del parlante. Nel passaggio dal livello **grammaticale** a quello **semantico-pragmatico** bisogna fare la distinzione tra **tipo di frase** e **tipo di enunciato**. Così dalla descrizione della struttura grammaticale della frase si passa al livello ancora più alto, si passa cioè alla classificazione **degli atti illocutori** che la frase possa svolgere.

Ogni tipo di frase si distingue dall'altro per la struttura morfosintattica, fonologica e lessicale. Si distingue cioè per lo **SCHEMA MODALE** costituito di alcuni elementi: **modo di verbo, verbi e particelle modali e intonazione**.

Vediamo ora quali sono le caratteristiche morfosintattiche dei tipi di frase e le funzioni comunicative rispettive:

1. Frasi dichiarative (enunciative) affermano la verità, la non verità o la probabilità di uno stato delle cose. Lo **SCHEMA MODALE** della frase dichiarativa è:

modo indicativo/modo condizionale + intonazione discendente

Es.: (Non) piove.

Carlo (*non*) viene/(non) *verrebbe* domani mattina.

(Non) avrebbe avuto voglia di venire.

L'imputato è riconosciuto colpevole dei seguenti delitti: ...

Con l'**indicativo** l'azione è indicata come reale, con il **condizionale** come possibile o condizionata.

Frasi dichiarative consistono in una **asserzione, constatazione o descrizione**. In dipendenza del contesto e altri fattori della situazione comunicativa, una frase

dichiarativa può svolgere diverse funzioni comunicative rappresentando alcuni **atti illocutori**. Nelle seguenti frasi esaminiamo il **modo e tempo** verbale, la persona, l'intonazione. Quali sono le caratteristiche sintattiche delle frasi? Quale è la funzione comunicativa delle frasi?

Es.: Mi dispiacerebbe molto./Mi è dispiaciuto = constatazione
Mi dispiace. = scusa

La forma della 1^a persona singolare del pronome personale *mi* e il tempo presente del verbo *dispiacere* fanno riferimento al parlante nel momento d'enunciazione, quindi la frase è considerabile come scusa.

Es.: Suona il telefono. = esortazione a rispondere al telefono
Lo portiamo con noi (se volete) = proposta

Es.: Vi **ordino** di lasciare immediatamente questa stanza.
Con il **verbo illocutorio** *ordinare* nella 1^a persona singolare del tempo presente viene espresso esplicitamente **ordine**.

Es.: Vi **ordinano/ho ordinato** di lasciare immediatamente questa stanza.
Se il verbo *ordinare* non è nella 1^a persona singolare o non è nel tempo presente esso smette di essere verbo illocutorio e la frase dichiarativa funge da **asserzione**. Questa osservazione è valida per tutti i verbi illocutori:

Es.: Prometto che verrò domani. = promessa
Prometto che verranno domani. = asserzione

Altri esempi:

Qui si fuma troppo. = asserzione, ma anche critica, obiezione

Io, se fossi in te, non lo farei. = consiglio

Adesso mi dirai la verità. = esortazione, ma anche ordine

Devi rinunciare ad andarci. = esortazione, ma anche ordine

Vorrei/Volevo sapere/Mi domando chi te l'ha detto. = desiderio

2. Frase interrogativa

La funzione della frase interrogativa è **chiedere informazione**. Il parlante la pronuncia con lo scopo di ottenere una risposta (un'informazione). Pronuncia cioè una **domanda**. Frasi **interrogative pronunciate con lo scopo di ottenere una risposta** sono dette **sincere (reali)**.

a) Lo **SCHEMA MODALE** della domanda **totale (Sì/No)** è:

modo indicativo/modo condizionale + intonazione ascendente

Es.: Piove?
Arriverai/Arriveresti?

Con l'indicativo l'azione viene indicata come **reale**, con il condizionale come **possibile, ipotetica e condizionata**.

In dipendenza del contesto e tutta la situazione comunicativa, una frase interrogativa può svolgere diverse funzioni comunicative, può rappresentare cioè alcuni **atti illocutori** quali **richiesta, proposta, invito, consiglio** ecc.

Nelle seguenti frasi esaminiamo il modo e tempo verbale, la persona, l'intonazione. Quali sono le caratteristiche sintattiche delle frasi? Quale è la funzione comunicativa delle frasi? Quali sono gli elementi linguistici che determinano il tipo di atto illocutorio compiuto dall'enunciato?

Es.: Hai una sigaretta? = domanda, ma anche richiesta "Dammi una sigaretta."

Ti dispiace/dispiacerebbe accendere la radio? = richiesta indiretta

Vieni a cena con noi stasera? = domanda, ma anche invito, proposta

Vuoi lasciarmi in pace? = ordine indiretto

Bella questa cravatta, no? = asserzione

Sai che hai delle belle gambe, Carla?

Questa frase, che ha forma della frase interrogativa, rappresenta **asserzione**, formulata in modo indiretto per attenuare il tono sgarbo di una forma più diretta come *Hai delle belle gambe, Carla*.

b) Lo **SCHEMA MODALE** della domanda **parziale** è:

avverbio/pronome interrogativo + modo indicativo/m. condizionale + intonazione discendente

Es.: Chi l'ha fatto?

Dove vai?

Come si chiama quel ragazzo?

Che cosa farai stasera?

Quanti libri ci sono nella biblioteca?

Quando arriverai?

Perché non vieni a cena con noi?

Perché sei venuto?

Che cosa ha comprato **Giorgio**? = domanda sincera, reale; il complemento oggetto (*che cosa*) e il verbo (*ha comprato*) stanno l'uno accanto all'altro; essi sono inseparabili osservando la regola di coerenza dei costituenti, poiché il complemento oggetto è retto dal verbo transitivo.

Cfr.: la frase interrogativa *Che cosa **Giorgio** ha comprato?* non è una domanda sincera ma una domanda "eco": il parlante, meravigliato o incredulo, mantiene l'ordine della frase dichiarativa S-V-O *Giorgio ha comprato qc*.

Nelle seguenti frasi esaminiamo il modo e tempo verbale, la persona, l'intonazione. Quali sono le caratteristiche sintattiche delle frasi? Quale è la funzione comunicativa delle frasi? Quali sono gli elementi linguistici che determinano il tipo di **atto illocutorio** compiuto dall'enunciato:

Es.: (Ma) perché non sei venuto? = domanda (rimprovero)
Quando smetterai di fumare? = domanda o ordine *Smetti di fumare.*
Che abbia perso il treno? = domanda dubitativa
Che cosa ne *dici*? = domanda,
X Che cosa *stai dicendo*?
E se si andasse a mangiare? = proposta

N.B: l'ultima frase è analizzabile come proposizione subordinata dopo la caduta della proposizione reggente tipo *Che ne diresti se ... ?*

c) frasi interrogative **alternative** (disgiuntive)

Es.: Sei di Roma *o* di Torino?

Non tutte le frasi interrogative sono domande sincere. **Fra**si interrogative **fittizie** sono domande **retoriche**, il cui scopo non è quello di ottenere una risposta. Pronunciandole il parlante non aspetta neanche una risposta:

Es: Mi farai questo piacere, vero?

Inoltre ci sono domande **fatiche** pronunciate dal parlante con lo scopo di mettersi in contatto con l'interlocutore:

Es.: Come va?

Il parlante può chiedere informazione **in modo indiretto** pronunciando una frase dichiarativa o una frase iussiva:

Es.: Vorrei/Volevo sapere/Mi domando chi te l'ha detto.
Dimmi che cosa posso fare per te.

Seminario 11 e 12:

1. Analisi delle frasi
2. D. Buzzati, *Deserto dei tartari*, p. 16, tipi di frasi, funzioni pragmatiche delle frasi del discorso diretto
3. Moravia, *Gli indifferenti*, p. 296/297, tipi di frasi, funzioni pragmatiche delle frasi del discorso diretto